

LA CLASS ACTION PROVA A PARTIRE DA SUBITO

Il ministro Brunetta il 25.02.2010 ha firmato la direttiva 4/2010, che offre il via libera alle azioni contro le violazioni di termini fissati dalla legge, e quelle che nascono dalla mancata adozione di atti amministrativi generali, obbligatori e non aventi contenuto normativo, da emanarsi obbligatoriamente entro un termine fissato dalla una legge o da un regolamento.

L'accelerazione trova il suo presupposto nella legge 69/2009, nei casi previsti da tale legge esistono già leggi e autoregolamentazioni che prevedono standard e tempi da rispettare, non è necessario attendere quindi nuovi decreti.

Con questa direttiva si è offerta la possibilità di attivare molte delle class action pubbliche dal dlgs 198/2009, perché restano fuori solo le azioni collettive legate alla violazione degli obblighi qualitativi ed economici che saranno imposti ai concessionari di servizi pubblici dalle autorità di controllo dei diversi settori.

È da sottolineare il fatto che, in ogni caso un esperimento vittorioso di una class action nei confronti della pubblica amministrazione, non porterà al rimborso dei gruppi di cittadini che l'hanno attivata.

Nel settore pubblico la procedura può sfociare al massimo nell'obbligo di riprendere il servizio interrotto.